

IL CDM VARA LA LEGGE DI BILANCIO. PENSIONI: QUOTA 102 PER IL 2022, POI TUTTO CONTRIBUTIVO E FLESSIBILITÀ IN USCITA

# Draghi: giù le tasse per 12 miliardi

Il premier: "Manovra espansiva. Più controlli sul reddito di cittadinanza". Conte: noi in trincea

## Draghi: "Abbassiamo le tasse per 12 miliardi" Stretta sul Reddito, via libera a Quota 102

Il premier: Finanziaria espansiva. Sei miliardi di sgravi ai lavoratori dipendenti. La Fiom: sciopero generale

### Previdenza, cultura e bonus 110%: Tagli alle misure-bandiera di tutti i partiti

ALESSANDRO BARBERA  
ROMA

Quando la conferenza stampa di Mario Draghi finisce piazza Colonna è vuota e sono quasi le 21. Per convincere tutti i partiti della maggioranza a dire sì alla prima Finanziaria post-pandemia, ci sono volute più di tre ore di riunione con i ministri. Il testo definitivo conta 185 articoli, vale 30 miliardi di euro, 12 dei quali andranno a riduzione delle imposte. Su 8 di questi si deciderà nel giro di un mese con un emendamento governativo in Parlamento. Il premier fa capire che non saranno destinati tutti alle buste paga del lavoro dipendente, ma in parte anche «alle imprese»: le fonti di Palazzo scommettono su una suddivisione di sei a due. Una manovra «espansiva» resa possibile dalla peggior recessione dal Dopoguerra e da un rimbalzo dell'economia senza precedenti: sarà del 6,4 per cento quest'anno, del 4,7 nel 2023, più forte di quello che sta attraversando la Germania.

Raccontano i presenti che in Consiglio dei ministri la discussione è stata più lunga che tesa. In molti casi Draghi e il ministro del Tesoro Daniele Franco hanno dovuto leggere gli articoli uno ad uno. E in effetti era necessario farlo: la caratteristica principale della Finanziaria per il 2022 è che rimette mano a tre costosissime misure volute dal

governo gialloverde e confermate da quello giallorosso. La qualità della manovra può essere giudicata a seconda della prospettiva da cui la si guarda: una di quelle possibili è tener conto che della maggioranza fanno parte sia la Lega che i Cinque Stelle.

Il reddito di cittadinanza, ad esempio: potrà contare sulle stesse risorse di quest'anno, ma sarà meno generoso di prima. Per gli «occupabili», ovvero in grado di lavorare, scatterà un décalage del sussidio. Dopo due rifiuti da parte delle agenzie di collocamento lo perderanno del tutto. Vengono inoltre inseriti controlli ex ante, anche e soprattutto rispetto alle eventuali pendenze giudiziarie: secondo quanto appreso, solo molto raramente i tribunali hanno segnalato all'Inps l'esistenza di condanne penali dei sussidiati.

Quindi le pensioni: dopo molto pensare di Lega e Partito democratico, e la minaccia di uno sciopero dei sindacati (per ora a farlo sarà solo la Fiom, otto ore da decidere quando) Draghi ha accolto la richiesta di ammorbidire l'uscita dalla cosiddetta «Quota 100» con «Quota 102», ovvero a 64 anni ma almeno 38 anni di contributi. La riforma Fornero – derogata con la vecchia norma – non è ancora chiaro quando tornerà a regime. Draghi ha promesso a partiti e ai sindacati un tavolo di confronto nei primi mesi del 2022. «Non mi aspetto uno sciopero dei sindacati, sarebbe strano», chiosa.

E infine il pacchetto dei bonus edilizi, che i Cinque Stelle hanno difeso fino all'ultimo. Anche in questo caso c'e-

rano da correggere storture: dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Entrate sono arrivate prove di pesanti abusi, in particolare su quello al 110 per cento per l'adeguamento energetico degli edifici. C'è chi fa domanda per il beneficio, lo ottiene, vende alle banche il credito, e poi scappa senza realizzare nulla, talvolta attraverso schermi societari all'estero. Il beneficio nei condomini resta al 110 per cento e per tutti solo nel 2022, mentre potrà essere usato per le case unifamiliari solo nel caso in cui chi vi abita abbia un reddito Isee inferiore ai 25mila euro annui. Resta intatto un beneficio che Draghi e Franco avrebbero voluto limitare e che risale ai tempi del governo Renzi, ovvero il bonus da cinquecento euro ai neodiciottenni: non ci saranno tetti di reddito, ed è confermato per gli insegnanti. Dopo anni contro la Casta, la Finanziaria rialza le indennità di sindaci e assessori (spesso troppo basse) e allarga l'indennità di disoccupazione al settore dei servizi. «Al lavoro vanno in tutto quasi cinque miliardi», gongola il ministro Pd Andrea Orlando.

Draghi ammette invece l'ennesimo rinvio per il disegno di legge sulla concorrenza, atteso dall'estate. «Sono

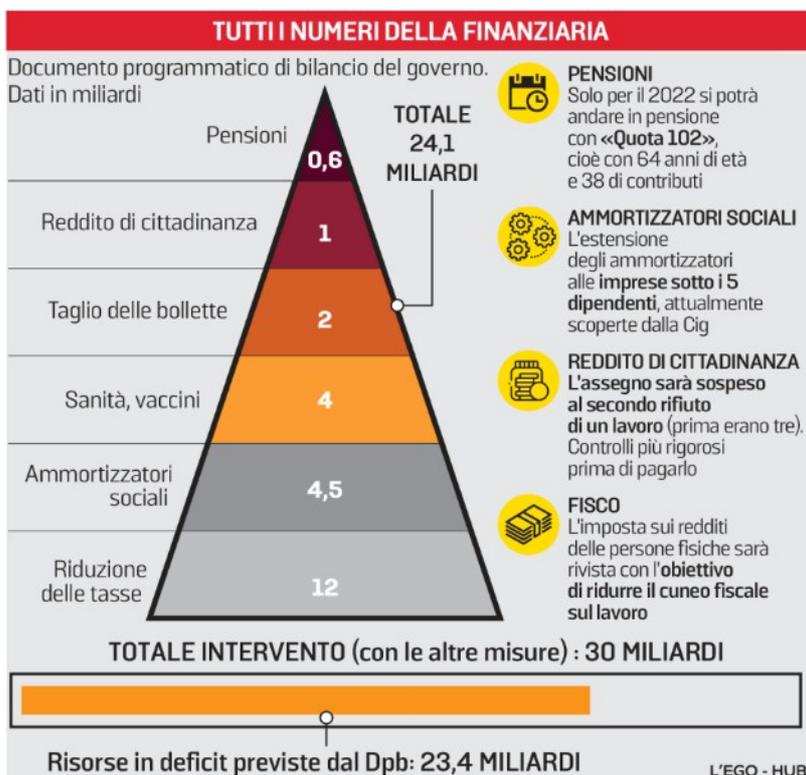


stato io a deciderlo, perché la materia è tecnica e ci sono ancora dettagli da mettere a punto». All'ultima riunione della maggioranza il consigliere giuridico del premier, Marco D'Alberti, ha solo elencato genericamente alcune delle misure, fra le lamentele di molti. In quel testo ci sono cose delicatissime per la politica locale, come ad esempio la limitazione dell'uso di società pubbliche «in house» per la gestione di servizi come acqua e rifiuti ed evitare la concorrenza fra privati. La

questione più delicata resta quella della proroga decennale alle concessioni balneari, i cui canoni restano scandalosamente bassi. «Ci stiamo ancora riflettendo, e attendiamo di leggere le motivazioni di una recente sentenza del Consiglio di Stato», dice sempre il premier, che promette in ogni caso l'approvazione definitiva del testo la prossima settimana. Non è la prima volta che accade.

Twitter @alexbarbera

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ANDREA ORLANDO**

MINISTRO DEL LAVORO



L'intervento sugli ammortizzatori ha un'ambizione universalistica. Diamo protezione dove prima non c'era

**MATTEO RENZI**

LEADER ITALIA VIVA



Buone le scelte sulle pensioni contro l'asse Salvini-Landini. Basta pensare solo ai garantiti e non ai giovani

**RICCARDO FRACCARO**

DEPUTATO MOVIMENTO 5 STELLE



Il governo ha deciso di uccidere di fatto il Superbonus 110% e con esso la ripresa economica



FABIO FRUSTACI/LAPRESSE

Mario Draghi con i ministri Andrea Orlando e Daniele Franco